



Introduzione alla **politica di coesione dell'UE** 2014-2020

| Giugno 2014

Politica
di coesione

→ Che cos'è la politica di coesione?

La politica di coesione è la principale politica di investimento dell'Unione europea

Sostiene la creazione di posti di lavoro, la competitività tra imprese, la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini in tutte le regioni e le città dell'Unione europea.

La politica di coesione produce un notevole impatto in molti settori

Gli investimenti contribuiscono all'attuazione di molti altri obiettivi della politica dell'Unione europea. Integrano le politiche UE tra cui quelle che si interessano di istruzione, occupazione, energia, ambiente, mercato unico, ricerca e innovazione. In particolare, la politica di coesione fornisce il quadro di riferimento e la strategia di investimento necessari alla realizzazione degli obiettivi di crescita concordati (strategia Europa 2020 – ec.europa.eu/eu2020).

L'Unione europea mira a conseguire entro il 2020 cinque obiettivi concreti in fatto di occupazione, innovazione, istruzione, inclusione sociale e clima/energia. Ogni Stato membro ha adottato propri obiettivi nazionali in ciascuno di tali ambiti.

Al fine di raggiungerli e di affrontare le diverse esigenze di sviluppo di tutte le regioni dell'Unione europea, per il periodo 2014-2020 sono stati destinati alla politica di coesione 351,8 miliardi di euro, quasi un terzo del bilancio complessivo UE.

La politica di coesione sostiene la solidarietà europea

I fondi della politica di coesione sono per lo più concentrati nei paesi e nelle regioni in ritardo di sviluppo affinché possano mettersi in pari, riducendo le disparità economiche, sociali e territoriali tuttora esistenti in Unione europea.

Impatto finanziario complessivo

La politica di coesione è un catalizzatore di ulteriori finanziamenti pubblici e privati, in quanto per un verso obbliga gli Stati membri al cofinanziamento attingendo ai bilanci nazionali, per l'altro suscita fiducia negli investitori.

Considerando i contributi nazionali e gli altri investimenti privati, si prevede un impatto della politica di coesione per il periodo 2014-2020 quantificabile in circa 450 miliardi di EUR.

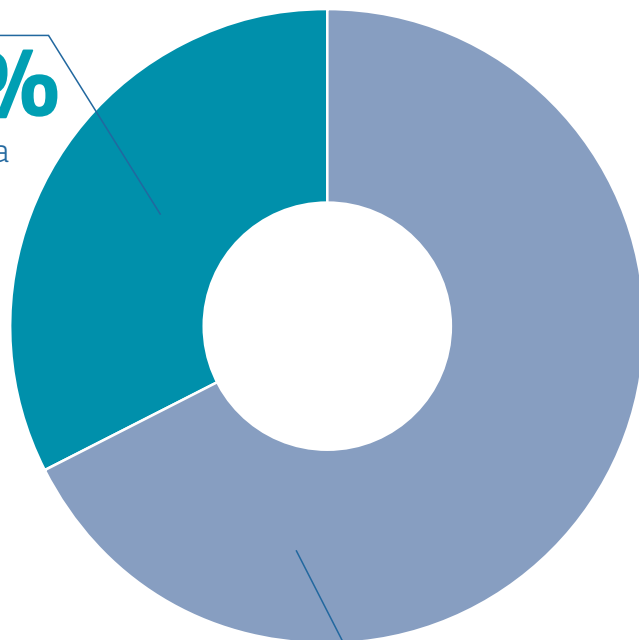
→ Quali sono i principali risultati conseguiti*?

BILANCIO COMPLESSIVO UE 2014-2020

TOTALE: **1 082 mrd €**

32,5%

Fondi della politica
di coesione
351,8 mrd €



67,5%

Altre politiche UE:
agricoltura, ricerca,
politiche esterne, ecc.
730,2 mrd €

Creazione di posti di lavoro e crescita

- ▶ Il reddito è aumentato nelle regioni più povere dell'Unione europea, dove si è registrata una crescita del PIL pro capite dal 60,5% della media UE nel 2007 al 62,7% nel 2010.
- ▶ Secondo le stime, dal 2007 al 2012 sono stati creati **594 000 nuovi posti di lavoro**.

Investimento nelle persone

- ▶ Ogni anno in tutta l'Unione europea circa **15 milioni di persone partecipano alle migliaia di progetti** cofinanziati dal Fondo sociale europeo (FSE).
- ▶ **2,4 milioni di partecipanti** alle azioni del FSE a sostegno dell'accesso all'occupazione **trovano un posto di lavoro entro 6 mesi** (2007-2010).

Sostegno alle imprese

- ▶ Hanno ricevuto incentivi diretti agli investimenti **198 000** piccole e medie imprese (PMI).
- ▶ Sono state finanziate **77 800** start-up.
- ▶ Nelle PMI sono stati creati **262 000 posti di lavoro**.

Rafforzamento di ricerca e innovazione

- ▶ Sono stati finanziati **61 000** progetti di ricerca.
- ▶ Sono stati raggiunti dalla connettività a banda larga **5 milioni** in più di cittadini UE.
- ▶ Sono stati creati **21 000** nuovi posti di lavoro a lungo termine nel settore della ricerca.

Miglioramento ambientale

- ▶ Le **reti di approvvigionamento idrico** sono state modernizzate, con benefici per **3,2 milioni di cittadini**.
- ▶ **9 400 progetti** hanno accresciuto la sostenibilità e le attrattive delle città.

Modernizzazione dei trasporti

- ▶ **1 200 km di strade e 1 500 km di linea ferroviaria** hanno contribuito alla creazione di una rete transeuropea di trasporto (RTE-T) efficiente.

**Salvo indicazione contraria, i dati forniti si riferiscono al periodo 2007-2012.*

→ Funzionamento

Erogazione dei finanziamenti

L'attuazione della politica di coesione passa attraverso **tre fondi principali**.

- ▶ **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR):** mira a consolidare la coesione economica e sociale regionale investendo nei settori che favoriscono la crescita al fine di migliorare la competitività e creare posti di lavoro. Il FESR finanzia, inoltre, progetti di cooperazione transfrontaliera.
- ▶ **Fondo sociale europeo (FSE):** investe nelle persone, riservando speciale attenzione al miglioramento delle opportunità di formazione e occupazione. Si propone, inoltre, di aiutare le persone svantaggiate a rischio di povertà o esclusione sociale.
- ▶ **Fondo di coesione:** investe nella crescita verde e nello sviluppo sostenibile e migliora la connettività negli Stati membri con un PIL inferiore al 90 % della media UE a 27.

Con il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), i fondi appena descritti costituiscono i **Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) (ec.europa.eu/esif)**.

Obiettivi adeguati

La Commissione collabora con gli Stati membri e le regioni per elaborare accordi di partenariato e programmi operativi che delineino le priorità di investimento e le esigenze di sviluppo. Le autorità di gestione degli Stati membri gestiscono i programmi e selezionano i singoli progetti.

Canalizzazione dei fondi

- ▶ Le autorità di gestione selezionano i singoli progetti. Se un progetto presenta un costo complessivo superiore a 50 milioni di EUR, viene sottoposto all'approvazione della Commissione.
- ▶ La Commissione rende disponibili i finanziamenti all'inizio di ogni anno affinché i Paesi possano iniziare a investire nei progetti.
- ▶ La Commissione rimborsa le spese certificate dalle autorità nazionali.
- ▶ I programmi sono costantemente monitorati. Sono previsti audit in loco e verifiche da parte della Commissione e dello Stato membro, che devono presentare relazioni nel corso di tutto il periodo di bilancio, la cui durata è di 7 anni.

Le novità del periodo 2014-2020

- ▶ **Maggiore concentrazione sui risultati:** obiettivi chiari e misurabili per migliorare la responsabilità.
- ▶ **Semplificazione:** un insieme di norme unico per cinque fondi.
- ▶ **Condizioni:** introduzione di prerequisiti specifici da soddisfare prima della canalizzazione dei fondi.
- ▶ **Potenziamento della dimensione urbana e della lotta per l'inclusione sociale:** destinazione di una quota minima del FESR a favore di progetti integrati nelle città e del FSE a sostegno delle comunità emarginate.
- ▶ Collegamento alla **riforma economica:** la Commissione può sospendere i finanziamenti allo Stato membro che disattenda le norme di carattere economico dell'Unione europea.

→ Le priorità

La politica di coesione ha stabilito **11 obiettivi tematici** a sostegno della crescita per il periodo 2014-2020.

→ Gli **investimenti del FESR** finanzieranno tutti gli 11 obiettivi, ma quelli **da 1 a 4 costituiscono le principali priorità** di investimento.

→ Le **principali priorità del FSE** sono gli obiettivi **da 8 a 11**, ma il fondo finanzia anche quelli da 1 a 4.

→ Il **Fondo di coesione** finanzia gli obiettivi da 4 a 7 e 11.



1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione



2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché il loro utilizzo e qualità



3. Migliorare la competitività delle PMI



4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio



5. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi



6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse



7. Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete



8. Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori



9. Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione



10. Investire in istruzione, formazione e apprendimento permanente



11. Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione

→ Beneficiari

La politica di coesione beneficia tutte le regioni dell'Unione europea

Il livello degli investimenti riflette le esigenze di sviluppo degli Stati membri. Secondo il prodotto interno lordo (PIL), le regioni si distinguono in **più sviluppate**, **in transizione** o **meno sviluppate**.

Sulla base di tale distinzione, i fondi possono finanziare un progetto nella misura del 50-85% del totale. La restante parte può essere coperta da fonti di finanziamento pubbliche (nazionali o regionali) o private. L'obiettivo generale della politica è quello di accrescere la competitività delle regioni e città europee, promuovendo la crescita e creando posti di lavoro.

Chi può richiedere i finanziamenti

Sono potenziali beneficiari gli enti pubblici, le imprese (in particolare le PMI), le università, le associazioni, le ONG e le organizzazioni di volontariato.

Le domande di finanziamento devono essere presentate all'autorità nazionale o regionale che gestisce il programma del caso.

Cooperazione territoriale europea

La politica di coesione incoraggia le regioni e le città dei diversi Stati membri dell'Unione europea a collaborare e ad apprendere le une dalle altre mediante programmi comuni, progetti e reti con impatti concreti su ogni aspetto della vita economica, tra cui innovazione, accessibilità, istruzione, impresa, occupazione e ambiente. I programmi transfrontalieri,

transnazionali e interregionali sono finanziati tramite il FESR. Anche coloro che vivono oltre i confini dell'Unione europea traggono benefici grazie ai programmi di cooperazione transfrontaliera Strumento di preadesione.

La cooperazione internazionale si estrinseca, inoltre, mediante una «strategia macroregionale», un quadro integrato che affronta le sfide comuni agli Stati membri e ai paesi terzi di aree geografiche definite. Attualmente esistono due strategie macroregionali: la strategia dell'Unione europea per la regione del Mar Baltico e la strategia dell'Unione europea per la regione del Danubio; una terza sarà adottata entro la fine del 2014 (la strategia dell'Unione europea per la regione adriatico-ionica) e una quarta entro la fine del 2015 (la strategia dell'Unione europea per la regione alpina).

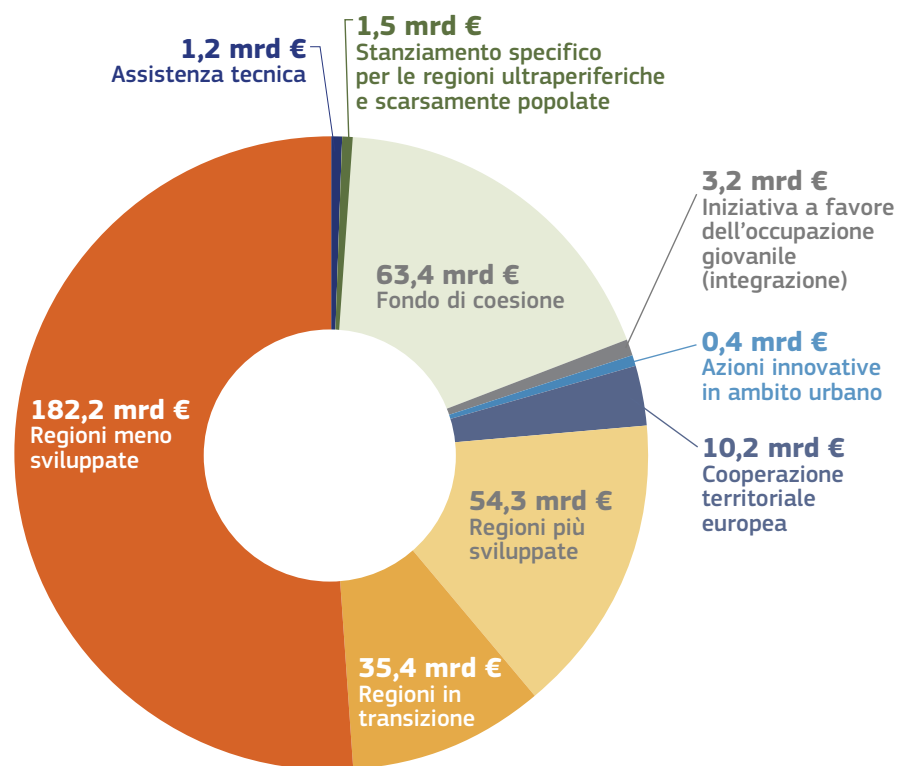
Sostegno in caso di crisi

La politica di coesione ha dato risposte efficaci e rapide alle crisi con un necessario grado di flessibilità, **indirizzando gli aiuti dove erano più necessari** e investendo in settori fondamentali per la crescita e la creazione di posti di lavoro. Inoltre, alcune **riduzioni mirate dei requisiti di cofinanziamento nazionale** e l'anticipazione di dotazioni finanziarie agli Stati membri in crisi hanno procurato la liquidità di cui si avvertiva un grande bisogno in un periodo caratterizzato da vincoli di bilancio.

In caso di **gravi calamità naturali**, gli Stati membri possono, inoltre, richiedere aiuti mediante il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE), che può essere mobilitato per un importo complessivo massimo annuale di 500 milioni di EUR.

→ La politica di coesione nel tempo

FONDI DELLA POLITICA DI COESIONE 2014-2020 (351,8 miliardi €)



- **1957** Prima menzione delle differenze regionali nel Trattato di Roma.
- **1958** Istituzione del Fondo sociale europeo.
- **1975** Creazione del Fondo europeo di sviluppo regionale.
- **1986** Fondamento giuridico della «politica regionale» a opera dell'Atto unico europeo.
- **1988** A fini di adeguamento per l'adesione di Grecia (1981), Spagna e Portogallo (1986), i Fondi strutturali vengono integrati in una generale «politica di coesione». Bilancio: 64 mrd di ECU.
- **1993** Il Trattato di Maastricht introduce il Fondo di coesione, il Comitato delle regioni e il principio di sussidiarietà.
- **1994-1999** Le risorse per i fondi vengono raddoppiate e diventano pari a un terzo del bilancio UE.
- **1995** Viene aggiunto un obiettivo speciale a sostegno delle regioni a scarsa densità demografica della Finlandia e della Svezia.
- **2000** La «strategia di Lisbona» sposta le priorità dell'Unione europea verso crescita, occupazione e innovazione.
- **2000-2006** Le priorità di questo periodo mirano a riflettere gli obiettivi della strategia di Lisbona. Gli strumenti di preadesione mettono a disposizione dei paesi in attesa di fare ingresso in Unione europea finanziamenti e know-how.
- **2004** Dieci nuovi Paesi fanno ingresso in Unione europea, incrementandone la popolazione del 20%, ma il PIL di appena il 5%. Bilancio specifico assegnato per i nuovi Stati membri (2004-2006).
- **2007-2013** Il 30% del bilancio viene destinato all'infrastruttura per l'ambiente e alle misure per contrastare i cambiamenti climatici e il 25% a ricerca e innovazione.
- **2014-2020** Il nuovo periodo di programmazione è caratterizzato dall'introduzione di norme comuni semplificate e dalla maggiore attenzione rivolta ai risultati. Il bilancio di 351,8 miliardi di EUR riserva una specifica attenzione agli 11 obiettivi tematici che contribuiscono all'attuazione degli obiettivi di Europa 2020.

→ Dove è possibile reperire maggiori informazioni?

La politica di coesione dell'UE sul Web



<http://ec.europa.eu/esf/>



https://twitter.com/@EU_Regional
https://twitter.com/EU_social



www.yammer.com/regionetwork
Piattaforma collaborativa per la politica regionale



www.flickr.com/euregional



www.facebook.com/socialeurope



Sito Web Inforegiono
http://ec.europa.eu/regional_policy



■ Ufficio delle pubblicazioni

Europe Direct



Europe Direct è una rete di centri di informazione e documentazione sull'Unione europea presente in tutti gli Stati membri che fornisce anche un servizio informativo centrale.

→ Trova il centro informativo locale più vicino visitando la pagina:
europedirect.europa.eu

→ Per contattare il centro informativo centrale:

Chiama gratuitamente Europe Direct al numero
00 800 6 7 8 9 10 11
in qualsiasi lingua ufficiale

Invia un'e-mail con la tua domanda dalla pagina
http://europa.eu/europedirect/write_to_us/index_it.htm

Avvia una web chat sulla pagina
http://europa.eu/europedirect/web_assistance/index_it.htm

Autorità di gestione

Sui siti Web di Inforegiono e FSE troverai i **recapiti** delle autorità nazionali responsabili della gestione dei fondi della politica di coesione nella tua regione. Le autorità di gestione, inoltre, hanno propri siti Web dove sono disponibili informazioni dettagliate sui progetti nella tua regione e sulle modalità per richiedere i finanziamenti.

Rappresentanze della Commissione europea

La Rappresentanza in Italia della Commissione europea ha sede a Roma e dispone di una Rappresentanza regionale a Milano.
http://ec.europa.eu/italia/index_it.htm

Via IV Novembre, 149, 00187 Roma
Tel.: 06 699991
COMM-REP-IT-INFO@ec.europa.eu

Palazzo delle Stelline
Corso Magenta, 59, 20123 Milano
Tel.: 02 4675141
COMM-REP-MIL@ec.europa.eu

→ Visita la pagina:
http://ec.europa.eu/represent_it.htm